

## "Offriamo Gesù Bambino in tutto il mondo!"

"Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli". (Mt 5,16)

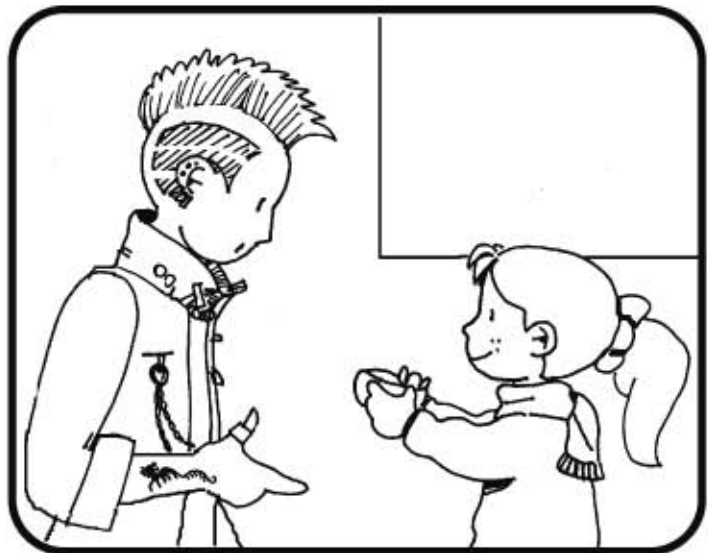


*C'è tanta gente che ascolta Gesù: "Beati voi, quando vi perseguiteranno per causa mia! - dice loro - perché grande è la vostra ricompensa in cielo!" E poi continua: "Voi siete la luce del mondo!"*

*Gesù vuole che siamo luce, e che questa luce risplenda davanti a tutti gli uomini! Come possiamo essere luce? Essendo Gesù! Amando tutti, come ha fatto Lui, anche quando l'hanno perseguitato. Certo, non tutti ci capiranno subito: magari qualcuno ci contraddice o ci deride, ma la Sua luce toccherà il cuore di ogni persona.*

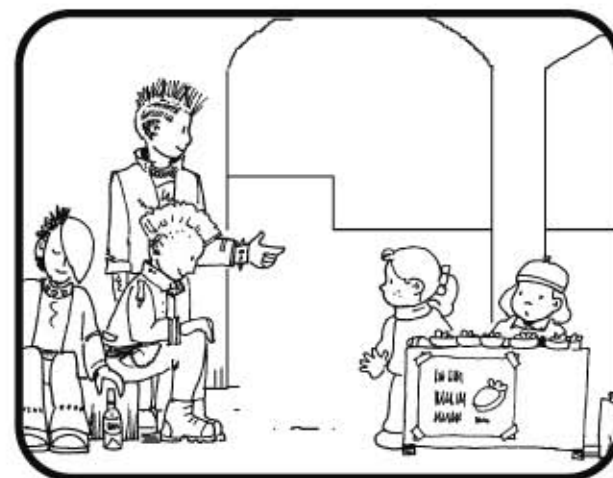
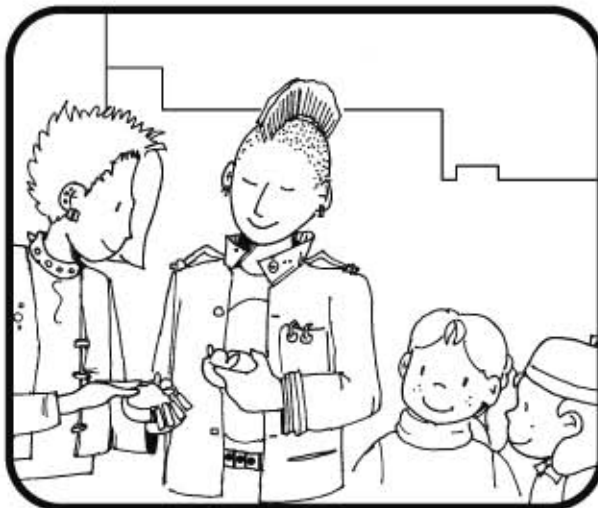


Fra poco è Natale. Facciamo conoscere a tutti chi è il vero festeggiato: Gesù Bambino, e la Sua luce risplenderà davanti a tutti!



Vicino al tavolino delle gen 4 di Trento sosta un gruppo di punk. Le bambine non sanno bene che fare, poi si

fanno coraggio e vanno a offrire loro Gesù Bambino. "A chi lo dovrei portare?", chiede in tono canzonatorio uno di loro. "A chi vuoi!",



risponde Anna. "Per esempio, potresti portarlo alla tua mamma". I ragazzi rimangono conquistati dalla dolcezza della risposta e alla fine tutti si portano un Gesù Bambino a casa.

**“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli” (Mt 5,6)**

La luce si manifesta nelle “opere buone”. Essa risplende attraverso le opere buone che compiono i cristiani.

Mi dirai: ma non solo i cristiani compiono opere buone. Altri collaborano al progresso, costruiscono case, promuovono la giustizia...

Hai ragione. Il cristiano certamente fa e deve fare anche lui tutto questo, ma non è solo questa la sua funzione specifica. Egli deve compiere opere buone con uno spirito nuovo, quello spirito che fa sì che non sia più lui a vivere in se stesso, ma Cristo in lui.

L’evangelista, infatti, non pensa solo a degli atti di carità isolati (come visitare i prigionieri, vestire gli ignudi o come tutte le opere di misericordia attualizzate alle esigenze di oggi) ma pensa all’adesione totale della vita del cristiano alla volontà di Dio, così da fare di tutta la propria vita un’opera buona.

Se il cristiano fa così, egli è “trasparente” e la lode che si darà per quanto compie non arriverà a lui, ma a Cristo in lui, e Dio, attraverso di lui, sarà presente nel mondo. Il compito del cristiano è dunque lasciar trasparire questa luce che lo abita, essere il “segno” di questa presenza di Dio fra gli uomini.

**“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.**

Se l’opera buona del singolo credente ha questa caratteristica, anche la comunità cristiana in mezzo al mondo deve avere la medesima specifica funzione: rivelare attraverso la sua vita la presenza di Dio, che si manifesta là dove due o tre sono uniti nel suo nome, presenza promessa alla Chiesa fino alla fine dei tempi.

La Chiesa primitiva dava grande rilievo a queste parole di Gesù. Soprattutto nei momenti difficili, quando i cristiani venivano calunniati, allora li esortava a non reagire con la violenza. Il loro comportamento doveva essere la migliore confutazione del male che si diceva contro di loro.

Si legge nella lettera a Tito: “Esorta i più giovani ad essere assennati, offrendo te stesso come esempio in tutto di buona condotta, con purezza di dottrina, dignità, linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire sul conto nostro” (Tit 2,6-8).

**“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.**

È la vita cristiana vissuta che è luce anche al giorno d’oggi per portare gli uomini a Dio.

Ti narro un fatterello.

Antonietta è sarda, ma per lavoro s’è portata in Francia, a Grenoble. È impiegata in un ufficio dove molti non hanno voglia di lavorare. Poiché è cristiana e vede in ciascuno Gesù da servire, aiuta tutti ed è sempre calma e sorridente. Spesso qualcuno si arrabbia, alza la voce e si sfoga con lei, prendendola in giro: “Giacché hai voglia di lavorare, prendi, batti a macchina anche il mio lavoro!”.

Lei tace e sgobba. Sa che non sono cattivi. Probabilmente ognuno ha i suoi crucci.

Un giorno il capufficio va da lei mentre gli altri sono assenti e le chiede: “ora mi deve dire come fa a non perder mai la pazienza, a sorridere sempre”. Lei si schermisce dicendo: “Cerco di stare calma, di prendere le cose dal verso buono”.

Il capufficio batte un pugno sulla scrivania ed esclama: “No, qui c’entra Dio sicuramente, altrimenti è impossibile! E pensa che a Dio io non ci credevo!”.

Qualche giorno dopo Antonietta è chiamata in direzione, dove le dicono che sarà trasferita in un altro ufficio “affinché – continua il direttore – lo trasformi come ha fatto con quello dov’è ora”.

(Chiara Lubich)

«SEGNO»  
DELLA  
SUA  
PRESENZA

**12 PdV**  
PAROLA DI VITA

«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli»

Mt 5, 16

Dal commento di Chiara Lubich  
Adattamento a cura dei Centri Gen3

Sotto la lente...

La Chiesa dei primi tempi dava grande rilievo a queste parole di Gesù. Soprattutto nei momenti difficili, quando i cristiani venivano calunniati, derisi, allora li esortava a non reagire con la violenza. Questo comportamento sarebbe stato la migliore prova che quel che si diceva contro di loro erano falsità.

L'evangelista Matteo, quando parla di opere buone, non si riferisce solo a degli atti di carità isolati

[ come visitare i prigionieri, vestire gli ignudi o come tutte le opere di misericordia attualizzate alle esigenze di oggi ]

ma pensa all'adesione totale della vita alla volontà di Dio, così da fare di tutta la propria vita un'opera buona.



Come possiamo sapere se le azioni che facciamo sono Volontà di Dio?

OGNI NOSTRA AZIONE, PER ESSERE UN'OPERA BUONA, DEVE AVERE UNA SOLA CARATTERISTICA: RIVELARE, ATTRAVERSO LA NOSTRA VITA, LA PRESENZA DI DIO IN MEZZO A NOI, CHE SI MANIFESTA LÀ DOVE DUE O TRE SONO UNITI NEL SUO NOME, GESÙ QUESTA SUA PRESENZA L'HA PROMESSA PER SEMPRE, FINO ALLA FINE DEI TEMPI.

UNA ATTIVITÀ VISSUTA COSÌ POTRÀ ESSERE QUELLA LUCE, DI CUI PARLA LA PAROLA DI VITA, ANCHE AL GIORNO D'OGGI, PER FAR CONOSCERE A TANTI RAGAZZI E RAGAZZE L'AMORE DI DIO.

Come è successo ad...

RpU  
( Svizzera )



Vedere sulle pagine dei giornali solo il negativo, ci ha fatto venire l'idea di lanciare a tutti i mass media del nostro Cantone, una sfida: un giorno dedicato alla cronaca bianca per vedere sulle prime pagine anche tutto il bello che c'è. Con una lettera sottoscritta da 376 alunni e professori di due scuole, spiegavamo che dare spazio alla cronaca positiva farebbe tornare alla gente la speranza che un modo migliore possa esistere e stimolerebbe la voglia di lavorare con ottimismo per il bene di tutti. Tanti giornali ci hanno dedicato ampio spazio. «Per un giorno - ha scritto un giornalista - farà notizia quanti milioni di persone hanno sorriso, conquistato una vetta o aiutato qualcuno a vivere». E un altro: «La cronaca bianca inizia da persone come voi che credono che il bene vinca sempre, anche se non fa rumore». Un direttore ci ha invitato a leggere il suo giornale e fargli arrivare commenti ed osservazioni. Ogni anno in un 'giorno della stampa' da stabilire il suo giornale dedicherà una pagina alle nostre proposte.

Scrivi le tue esperienze al Forum di:  
[www.teens4unity.net](http://www.teens4unity.net)